

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

L'INAM permette di prescrivere solo quattro ricette all'anno!

La lettera di un gruppo di medici — La grave situazione dei maestri «fuori ruolo»: dove potranno trovare un lavoro?

Un gruppo di medici — Dr. Donato Maggi, Enrico Latesi, Franco Quercia, Raimondo Spitali e Giovanni Mastini — scrivono una lettera a nome della Unione medici, costituita di recente per riunire i medici che hanno maturato non più di un decennio di lauree. L'Unione si prefigge anche il compito di ottenere la revisione di tutta la materia sanitaria assistenziale, creando una intensa fra medici e assistiti.

Numerose sono le voci che, da più parti, si sono levate contro il metodo con il quale gli Enti mutualistici, credono di assicurare la sanità, la scienza sanitaria. Solo, poche, però, a nostro avviso, hanno saputo colpire il centro della gravissima situazione e nessuna di queste è stata ascoltata come merita.

Quasi tutti, infatti, hanno trattato il problema come se fosse una questione riguardante solo gli Enti mutualistici da una parte e i Medici dall'altra. Si è creato, in tal modo, un equivoco che ha consentito a tutti gli Istituti in generale e all'INAM in particolare di generare il « caos sanitario » in cui, ormai, ci dibattiamo. La confusione è tale che, impunitamente, individui del tutto incompetenti e cervellotici, possono emanare disposizioni capaci di distruggere la già misera possibilità di difesa, dalle malattie, ancor oggi concessa al lavoratore.

Ci riferiamo all'ultima disposizione dell'INAM (vedi « Annali », n. 10, pag. 12, col. 6) con la quale, l'Istituto, in parola, ha deciso che, per ogni assicurato, non si possono prescrivere più di quattro ricette all'anno. Ripetiamo: quattro ricette all'anno!

Ilittorale questa disposizione non sufficiente a chiarire come se da una parte ci sono gli Enti mutualistici dall'altra c'è tutto il popolo italiano e quindi anche i medici.

E' noto a tutti, ormai, che gli Istituti Assistenziali si reggono sui contributi che è il lavoratore o il datore di lavoro versano loro. In quanto a noi, medici, siamo solo a pochi, e vediamo, e noto il fatto che tutti gli italiani pagano di tasca propria per sanare il deficit di centinaia di milioni di disoccupati, di ammalati, di invalidi, di vecchi, di tutti quelli che, in un' Italia, si chiudono annualmente.

Ecco, in sintesi, il « ciclo economico » dell'Assistenza sanitaria in Italia. Il lavoratore o il datore di lavoro versano la loro quota per l'assicurazione contro le malattie (il datore di lavoro, per recuperare tali uscite, aumenta il prezzo del prodotto). L'ente mutualistico, che gli Enti assistenziali incassano i contributi, li sprecano e chiudono il bilancio in deficit. Lo Stato sana il deficit degli Istituti, e perciò aumenta le tasse, l'eredità paga. In conclusione, il cittadino è obbligato a pagare, per un'Assistenza sanitaria fantomatica, ben tre volte: come lavoratore, come contribuente, come cittadino.

Il paradosso della situazione è evidente, ma ciò che lascia perplesso, è la rassegnazione con la quale gli italiani, e in particolare i lavoratori, subiscono questa triplice turpitudine.

A questo punto dovremmo parlare dell'inefficienza degli Enti mutualistici: l'argomento, però, richiede troppo spazio (e noi non ne abbiamo a disposizione) e, limitandoci, perciò, ad affermare che l'Assistenza sanitaria, così come oggi viene erogata in Italia, è solo degna di essere definita « sociale », « assistenziale », « imbecillita ».

Alla fine della loro lettera, i medici chiedono che si faccia un'inchiesta sulla materia in questione, e che si stabilisca se sia possibile: è certo che i carosissimi mutualistici sono una delle piaghe più dolori del nostro Paese.

Di turno l'ENPAS

RENATO MASILLO, pensionato statale, e come tale assistito dall'ENPAS con un forfait di 25 mila lire al mese, ci fa i conti delle spese da lui incontrate nel periodo luglio-settembre: lire 24.260, così ripartite: medicine, come da ricetta, 12.260; tre esami di sangue, 4.500; tre esami di urina, 3.000 lire. Ebbene, la ragioneria dell'ENPAS ha rimborsato soltanto 14.810 lire, cioè 9.450 lire in meno. Scrive Masillo:

Mi sono recato a via Arno 40, sede dell'Ufficio regionale dell'ENPAS, e mi hanno detto che il regolamento stabilisce che le visite mediche vengono pagate lire 500 e gli esami del sangue 350 lire. Per le iniezioni non mi hanno detto nulla, perché non avevo allegato la ricetta, ma non mi avevano dato più di 50 lire l'una. In ogni caso, se mi hanno rimborsato il costo di 30 lire, è

Assieme straordinaria
universitari comunisti

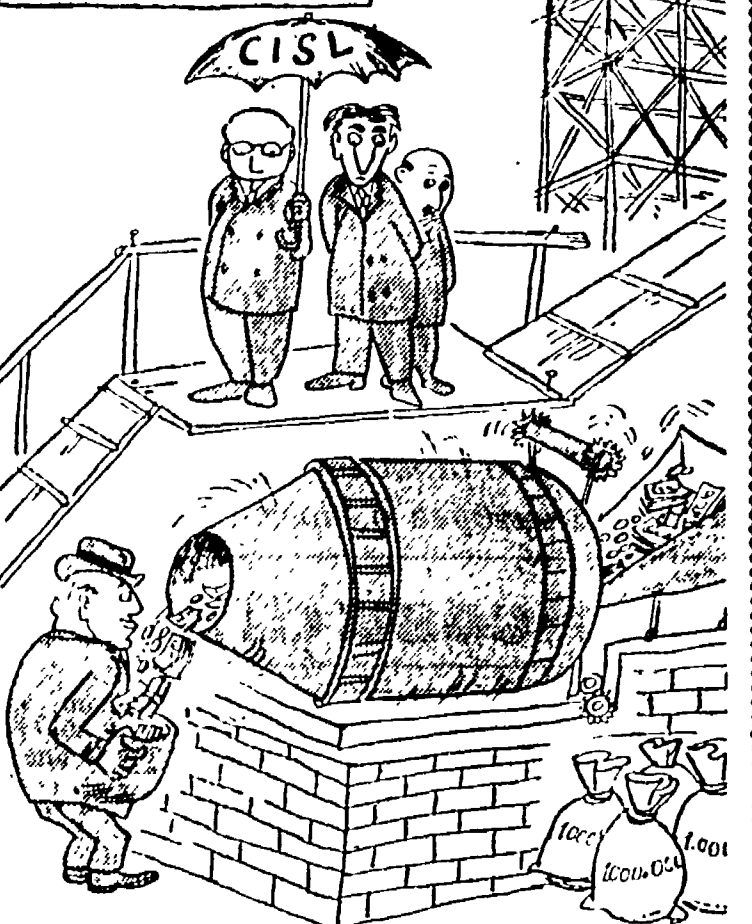
Intaccato dai furghi
comprati al mercato

Il signor Gino Roncato di 65 anni, abita in via La Sp...

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683-869

LA VIGNETTA DEL GIORNO



I DIRIGENTI DELLA CISL: Ma perché questi edili si ostinano a scolorare? E' così bello vedere il lavoro che fanno nei cantieri...

Un dramma

Clara Piovani e Paolo Piermattei sono due coniugi ciechi dall'infanzia che insieme ai loro cinque bambini sono stati sfrattati in questi giorni. Rimasti dunque sul lastrico, hanno confidato nella assegnazione di un alloggio dall'Istituto nazionale delle case popolari per i ciechi. L'unico appartamento disponibile era un stabile di via Brindisi 19, e stato assegnato invece ad una invalida nubile, particolare questo che non consentiva secondo il regolamento l'assegnazione. Questa notte tutti i componenti della famiglia Piermattei si sono accampati sul pianerottolo antistante l'appartamento. Il giorno dopo, la signora Piovani, la condizionale non sostenibile cui sono ridotti. Non si vuole qui stabilire la priorità dei diritti di alcuni rispetto ad altri, ma si può dire che la sorte non è stata migliore. Ma non si può fare a meno di rilevare, con profonda amarezza, la vergognosa condizione in cui si è giunti con una normativa che si scioglie più dolorosa.

Nozze

I compagni Vera Badinagni e Ivo Marioni sono stati uniti in matrimonio nella mattina del 30 ottobre, nella chiesa di San Pio, in Campidoglio. Giunsero agli sposi gli auguri affettuosi della sezione Porto Pariante e nostr...

Trovata ferita e semiasiderata nell'Aniene sotto Ponte Mammolo

L'episodio si presenta ammantato di mistero — La vittima non ricorda nulla — E' caduta dal ponte o è stata scaraventata in acqua da qualcuno?

Ieri sera, verso le ore 20, il giovane Aniene, Bulgogi, abita in via G. Bellucci 43, mentre percorreva Ponte Mammolo è stato colpito dal tiepido suono di una voce umana. Il Bulgogi si è spinto oltre il parapetto e sulla riva destra dell'Aniene, tra i cespugli, ha notato un'ombra.

Sospettendo che il lamento provenisse dalla riva, il Bulgogi si è mosso verso il fiume e, con sua grande sorpresa, ha rinvenuto avvinghiata ai cespugli una donna anziana. La poveretta era immersa fino al petto nelle acque del fiume. Il Bulgogi, che si trovava disperatamente agli arresti, quando il giovane si è avvicinato a lei è faticosamente ha cominciato a trarla a riva, ha cercato di liberarla dal morimorto, con voce appena intelligibile: «Lasciatemi stare; che vi ho fatto di male?».

Il Bulgogi ha preso tra le braccia la donna e l'ha portata sul ponte. Da qui, aiutato da altri volenterosi, la poveretta è stata trasportata d'urgenza al Policlinico; il suo stato infatti appariva molto grave e sembrava avesse riportato seri lesioni. I sanitari del nosocomio hanno appreso alla donna le prime cure. Ella aveva entrambe le gambe fratturate, e nelle stesse condizioni aveva il collo e il braccio. I quattro grandi polmoni erano in preda ad un principio di asfissia.

Quando gli agenti del posto fisso di polizia l'hanno interrogata, la donna ha detto di chiamarsi Maria Tomason, 49 anni, abita in via Tiburtina 111, lotto I, interno 118. Per il resto non ha saputo dire nulla: non sapeva che cosa era accaduto, non riusciva a fornire una spiegazione dell'episodio del quale era stata protagonista. Ad un certo punto le sue condizioni si sono leggermente aggravate e la donna è caduta in un affannoso torpore, rotto soltanto da qualche lamento.

Le indagini promosse dai carabinieri di Tiburtina III e dalla Squadra Mobile non hanno ancora dato risultati apprezzabili. Secondo alcuni la donna sarebbe finita in riva al fiume in seguito ad un tentativo di suicidio; lanciata dal ponte, al contatto con l'acqua gelida, avrebbe rapidamente cambiato proposito e si sarebbe trascinata a riva tenendosi aggrappata ai cespugli fino all'arrivo dei soccorsi. Secondo altri, invece, si tratterebbe di un disguido, e la poveretta sarebbe semplicemente precipitata dal ponte in un momento in cui esso era deserto. Va prestando piede la tesi secondo la quale la donna, che la Tomason sia stata lanciata giù dal ponte da qualcuno per motivi che ancora non è possibile individuare. La

La mostra, che comprende le incisioni al bulino, in rancia e in acciaio, che diedero al grande artista romano rinomato universale, comprende anche opere minori, fra cui sei tavole di costumi medievali, finalmente acquisite dallo stesso autore.

La mostra, che comprende le incisioni al bulino, in rancia e in acciaio, che diedero al grande artista romano rinomato universale, comprende anche opere minori, fra cui sei tavole di costumi medievali, finalmente acquisite dallo stesso autore.

La mostra, che comprende le incisioni al bulino, in rancia e in acciaio, che diedero al grande artista romano rinomato universale, comprende anche opere minori, fra cui sei tavole di costumi medievali, finalmente acquisite dallo stesso autore.

La mostra, che comprende le incisioni al bulino, in rancia e in acciaio, che diedero al grande artista romano rinomato universale, comprende anche opere minori, fra cui sei tavole di costumi medievali, finalmente acquisite dallo stesso autore.

La mostra, che comprende le incisioni al bulino, in rancia e in acciaio, che diedero al grande artista romano rinomato universale, comprende anche opere minori, fra cui sei tavole di costumi medievali, finalmente acquisite dallo stesso autore.

La mostra, che comprende le incisioni al bulino, in rancia e in acciaio, che diedero al grande artista romano rinomato universale, comprende anche opere minori, fra cui sei tavole di costumi medievali, finalmente acquisite dallo stesso autore.

La mostra, che comprende le incisioni al bulino, in rancia e in acciaio, che diedero al grande artista romano rinomato universale, comprende anche opere minori, fra cui sei tavole di costumi medievali, finalmente acquisite dallo stesso autore.

La mostra, che comprende le incisioni al bulino, in rancia e in acciaio, che diedero al grande artista romano rinomato universale, comprende anche opere minori, fra cui sei tavole di costumi medievali, finalmente acquisite dallo stesso autore.

La mostra, che comprende le incisioni al bulino, in rancia e in acciaio, che diedero al grande artista romano rinomato universale, comprende anche opere minori, fra cui sei tavole di costumi medievali, finalmente acquisite dallo stesso autore.

La mostra, che comprende le incisioni al bulino, in rancia e in acciaio, che diedero al grande artista romano rinomato universale, comprende anche opere minori, fra cui sei tavole di costumi medievali, finalmente acquisite dallo stesso autore.

La mostra, che comprende le incisioni al bulino, in rancia e in acciaio, che diedero al grande artista romano rinomato universale, comprende anche opere minori, fra cui sei tavole di costumi medievali, finalmente acquisite dallo stesso autore.

La mostra, che comprende le incisioni al bulino, in rancia e in acciaio, che diedero al grande artista romano rinomato universale, comprende anche opere minori, fra cui sei tavole di costumi medievali, finalmente acquisite dallo stesso autore.

La mostra, che comprende le incisioni al bulino, in rancia e in acciaio, che diedero al grande artista romano rinomato universale, comprende anche opere minori, fra cui sei tavole di costumi medievali, finalmente acquisite dallo stesso autore.

La mostra, che comprende le incisioni al bulino, in rancia e in acciaio, che diedero al grande artista romano rinomato universale, comprende anche opere minori, fra cui sei tavole di costumi medievali, finalmente acquisite dallo stesso autore.

La mostra, che comprende le incisioni al bulino, in rancia e in acciaio, che diedero al grande artista romano rinomato universale, comprende anche opere minori, fra cui sei tavole di costumi medievali, finalmente acquisite dallo stesso autore.

La mostra, che comprende le incisioni al bulino, in rancia e in acciaio, che diedero al grande artista romano rinomato universale, comprende anche opere minori, fra cui sei tavole di costumi medievali, finalmente acquisite dallo stesso autore.

La mostra, che comprende le incisioni al bulino, in rancia e in acciaio, che diedero al grande artista romano rinomato universale, comprende anche opere minori, fra cui sei tavole di costumi medievali, finalmente acquisite dallo stesso autore.

La mostra, che comprende le incisioni al bulino, in rancia e in acciaio, che diedero al grande artista romano rinomato universale, comprende anche opere minori, fra cui sei tavole di costumi medievali, finalmente acquisite dallo stesso autore.

INCREDIBILE «SCHERZO» DI GIOVINASTRI

Dalla galleria della sala Umberto lanciano una poltroncina in platea

Una vecchia e la nuora sono state colpite in pieno ed hanno riportato leggere ferite — Gli autori sono rimasti sconosciuti

Un grave episodio di malcostume è accaduto in una sala del cinema sala Umberto, dove si proiettava il film «La patella invisibile»; alcuni giovinastri, che purtroppo non è stato possibile identificare, hanno scaraventato in platea, dalla galleria, una poltroncina che è andata a colpire due donne.

Il fatto è accaduto alla fine del primo spettacolo, verso le 15.30. La signora Anita Corbelli di 66 anni, abita in via del Babuino 155 e si recava allo spettacolo insieme con la nuora Elena Cirri di 35 anni. Ad un tratto le due donne si sono sentite urtate addosso una poltroncina che era stata lanciata dalla galleria. La signora Corbelli è stata colpita in pieno e ha riportato una lussazione al braccio destro. La Cirri è stata colpita in pieno e ha riportato una lussazione al braccio sinistro.

Le due donne, che avevano riportato ferite, fortunatamente superficiali, sono state accompagnate alla guardia medica di San Giacomo. Gli autori, che si sono presentati in sala, sono stati identificati e rimossi. Gli autori, che si sono presentati in sala, sono stati identificati e rimossi.

Le due donne, che avevano riportato ferite, fortunatamente superficiali, sono state accompagnate alla guardia medica di San Giacomo. Gli autori, che si sono presentati in sala, sono stati identificati e rimossi.

Le due donne, che avevano riportato ferite, fortunatamente superficiali, sono state accompagnate alla guardia medica di San Giacomo. Gli autori, che si sono presentati in sala, sono stati identificati e rimossi.

Le due donne, che avevano riportato ferite, fortunatamente superficiali, sono state accompagnate alla guardia medica di San Giacomo. Gli autori, che si sono presentati in sala, sono stati identificati e rimossi.

Le due donne, che avevano riportato ferite, fortunatamente superficiali, sono state accompagnate alla guardia medica di San Giacomo. Gli autori, che si sono presentati in sala, sono stati identificati e rimossi.

Le due donne, che avevano riportato ferite, fortunatamente superficiali, sono state accompagnate alla guardia medica di San Giacomo. Gli autori, che si sono presentati in sala, sono stati identificati e rimossi.

Le due donne, che avevano riportato ferite, fortunatamente superficiali, sono state accompagnate alla guardia medica di San Giacomo. Gli autori, che si sono presentati in sala, sono stati identificati e rimossi.

Le due donne, che avevano riportato ferite, fortunatamente superficiali, sono state accompagnate alla guardia medica di San Giacomo. Gli autori, che si sono presentati in sala, sono stati identificati e rimossi.

Le due donne, che avevano riportato ferite, fortunatamente superficiali, sono state accompagnate alla guardia medica di San Giacomo. Gli autori, che si sono presentati in sala, sono stati identificati e rimossi.

Le due donne, che avevano riportato ferite, fortunatamente superficiali, sono state accompagnate alla guardia medica di San Giacomo. Gli autori, che si sono presentati in sala, sono stati identificati e rimossi.

Le due donne, che avevano riportato ferite, fortunatamente superficiali, sono state accompagnate alla guardia medica di San Giacomo. Gli autori, che si sono presentati in sala, sono stati identificati e rimossi.

Le due donne, che avevano riportato ferite, fortunatamente superficiali, sono state accompagnate alla guardia medica di San Giacomo. Gli autori, che si sono presentati in sala, sono stati identificati e rimossi.

Le due donne, che avevano riportato ferite, fortunatamente superficiali, sono state accompagnate alla guardia medica di San Giacomo. Gli autori, che si sono presentati in sala, sono stati identificati e rimossi.

CONVOCAZIONI

Partito
Fascista
F.G.C.I.

Partito
Fascista
F.G.C.I.

Partito
Fascista
F.G.C.I.

Partito
Fascista
F.G.C.I.

Partito
Fascista
F.G.C.I.

Partito
Fascista
F.G.C.I.

Partito
Fascista
F.G.C.I.

Partito
Fascista
F.G.C.I.

Partito
Fascista
F.G.C.I.

Partito
Fascista
F.G.C.I.

Partito
Fascista
F.G.C.I.

Partito
Fascista
F.G.C.I.

Partito
Fascista
F.G.C.I.

Partito
Fascista
F.G.C.I.

Partito
Fascista
F.G.C.I.

Partito
Fascista
F.G.C.I.